



**Da New York a Bologna**  
Dal 24 al 27 gennaio, in concomitanza con ArteFiera 2013, nello spazio «Menomale», in via de' Pepoli 1, a Bologna, si celebreranno,

con una performance di Achille Bonito Oliva e Umberto Scrocca, i 20 anni di attività dell'Electronic Art Café, ovvero il famoso gruppo propulsore di eventi artistici nato a New York nel 1994.

# Anche la Gioconda finisce nel navigatore

di Terry Marocco



## Alle spalle della Madonna Litta

Il paesaggio nelle due finestrelle sullo sfondo della *Madonna Litta* di Leonardo è uno sguardo sulla **Val Marecchia** dalle alture del Massiccio di Carpegna fino al mare, al confine tra Romagna e Toscana. A destra le rupi di Pennabilli, a sinistra il Monte di Maioletto, in un paesaggio tipico dell'artista che amava l'acqua e le rocce. È stato possibile individuarlo dopo avere studiato a lungo il dittico dei duchi d'Urbino di Piero della Francesca. Al centro dell'ultimo paesaggio, dietro il ritratto di Battista Sforza, c'è la stessa montagna, che però nel Settecento franò, cambiando decisamente fisionomia.

**Due studiose, capaci di vedere il mondo con gli occhi del passato, svelano i luoghi ritratti dai grandi artisti.**

**S**i definiscono «cacciatrici di paesaggi» perché riescono a risalire perfettamente ai luoghi dipinti negli sfondi dei grandi capolavori del Rinascimento. Olivia Nesci, geomorfologa all'Università di Urbino, e Rosetta Borchia, pittrice e fotografa, si sono trovate nel 2006 e hanno iniziato una caccia alle location celebri, scoprendo dopo 2 anni di studio cosa c'è dietro le spalle di *Monna Lisa*.

«Tutto è iniziato da una collina, perché le colline non sono tutte uguali» racconta Borchia. «Stavo fotografando il paesaggio intorno a Urbino e ho riconosciuto una piccola altura che è alle spalle del ritratto di Federico da Montefeltro di Piero della Francesca. Ho chiesto aiuto a Olivia, perché sostenesse la mia intuizione, e da lì abbiamo iniziato a lavorare insieme, a girare il territorio, a ricostruire il paesaggio come era 5 secoli fa».

Un lavoro fatto di studi geologici e storici e di una conoscenza totale del territorio. All'inizio non è stato facile: «Vedevamo cose che gli altri non vedevano, ci prendevano per visionarie». Invece, dopo avere analizzato cinque dei più celebri dipinti di Piero della Francesca, hanno affrontato la *Gioconda*. «Si era sempre pensato che Leonardo avesse immaginato un paesaggio metaforico, invece quel luogo esisteva ed era il ducato di Urbino, la corte che attirò tutti i grandi artisti del Cinquecento». Sul loro studio hanno appena pubblicato il volume *Codice P* (Electa, 143 pagine, 29 euro). «Per decriptare Leonardo ci voleva un codice. La chiave è stata capire che lo sfondo era stato compresso, tanto da modificare talvolta il paesaggio. Leonardo nascondeva, ma non immaginava nulla».

Adesso l'aspirazione è creare un museo unico al mondo: «Fatto di balconi dove affacciarsi e vedere con i nostri occhi lo stesso paesaggio che vedevano i pittori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



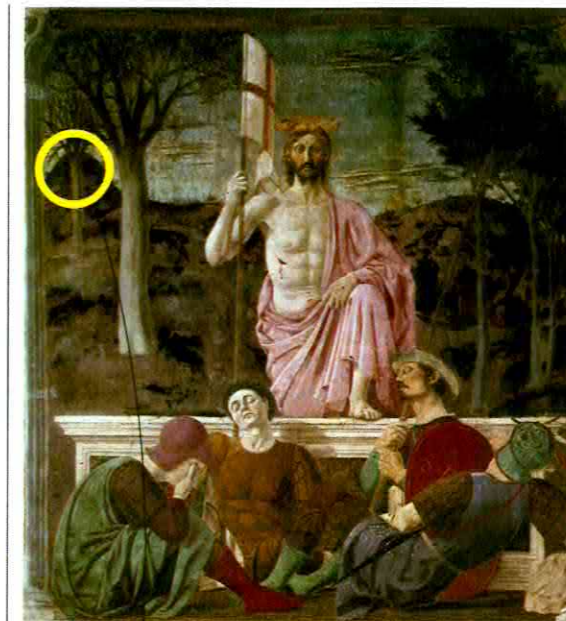
## Il ponte della Monna Lisa

Allo sfondo del più celebre quadro di Leonardo è dedicato lo studio più importante delle due esperte. Dietro *Monna Lisa* c'è, sostengono, tutto l'antico **ducato di Urbino**, che comprendeva Marche, Toscana, Romagna. Non è un paesaggio inventato, è semplicemente compresso. Si possono individuare, nella parte destra, il ponte sul Marecchia, che oggi non c'è più, e dalla parte opposta il Sasso Simone e il Sasso Simoncello, rupi strategiche che furono oggetto di battaglie per il controllo delle Marche fino ad Ancona. Si riconosce il Monte Aquilone, che fa parte del massiccio del Fumaiolo. Luoghi rimasti magicamente intatti, come li aveva ritratti Leonardo.



## Panoramica raffaellesca

Alle spalle della *Madonna del cardellino* di Raffaello c'è una panoramica della città di **Sant'Angelo in Vado**, nella valle del Metauro, uno dei luoghi che hanno visto la più alta concentrazione di celebri artisti: da Leonardo a Giovanni Bellini, da Giorgione a Tiziano. Oggi la città è più estesa e non esiste più il ponte raffigurato, ma uno moderno, in cemento, sopra un ruscello secco, spostato di diversi metri rispetto al paesaggio cinquecentesco ritratto dall'artista.



## Lo sguardo di Piero

Lo sfondo della *Resurrezione di Cristo* dipinto da Piero della Francesca è quello della **Val Marecchia**, al confine fra Marche e Romagna, che arriva fino all'Adriatico. A sinistra c'è il **Monte San Marco**; a destra il **Monte della Croce**, il più difficile da individuare perché negli anni ha cambiato fisionomia, rosicchiato dalle cave di pietra. Basta ruotare di 360 gradi per ritrovare lo stesso paesaggio in un altro suo famoso dipinto: *Il battesimo di Cristo*.



Le studiose Olivia Nesci e, a destra, Rosetta Borchia.